

iPonte Gennaio-Aprile 2023 **SUL MONDO**

Rivista dell'Istituto
Figlie del Divino Zelo

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, Aut. MBPA/C/RM /21/2017
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa Legge 05/08/1981 n.416 art.11 - Autorizzazione Tribunale di Roma n.404 del 04/12/1982



FRANCESCO **Papa da dieci anni**

 *La Messa è molta, pregate!*



Fraternità e cura sono parole ricorrenti nel magistero di Papa Francesco. E sono le stesse che il Capitolo Generale dello scorso anno ha scelto per accompagnare le Figlie del Divino Zelo nella vita religiosa e nel farsi prossime.

il PONTE sul MONDO

Rivista dell'Istituto Figlie del Divino Zelo

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma
Anno XXXIX Gennaio-Aprile n. 135
Tel. 06 7810239 - c.c.p. 58247008

SOMMARIO

EDITORIALE pagine 2-3

◆ La Grande Domenica

PRIMO PIANO pagine 4-7

◆ Come coniugare la Fraternità
◆ La cura abbraccia il mondo intero

CHIESA E MONDO pagine 8-9

◆ Francesco, il Papa che si fa prossimo

PADRE ANNIBALE pagine 10-11

◆ Padre Annibale, Apostolo del Rogate

MADRE NAZARENA pagine 12-13

◆ Due cuori, una fiamma

ROGATE OGGI pagine 14-17

◆ Rinnovato il Consiglio provinciale
◆ Sulle orme di Padre Annibale
◆ Anno carismatico per sette Suore
◆ Dal primo "Eccomi" al "Sì" per sempre

MISSIONI pagine 18-21

◆ Progetto Vita e Speranza per l'Angola
◆ Viaggio missionario in Indonesia e Filippine

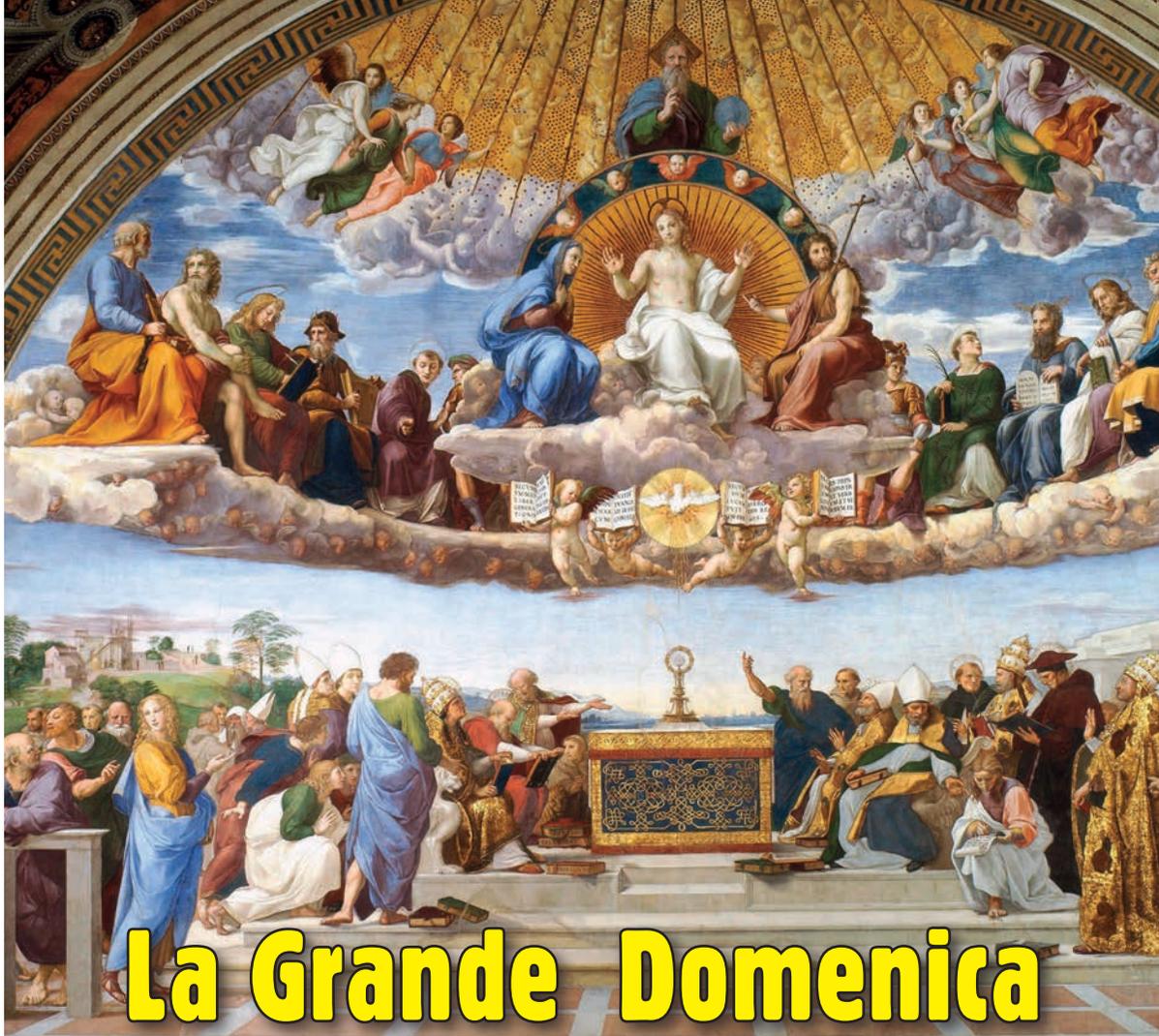
FDZ NOTIZIE pagine 22-23

◆ Dall'Italia e dal Mondo

Autoriz. Tribunale di Roma n. 404 del 4-12-1982
Direzione Redazione e Amministrazione
Le Figlie del Divino Zelo

Direttrice Responsabile Progettazione e Stampa
Rosa Graziano F.D.Z. EuroEditing

Amico lettore, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico "amic" di questo Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 sulla tutela dei dati personali, desideriamo comunicarle che il suo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Siamo certe che vorrà continuare a corrispondere con noi, essere aggiornato riguardo le nostre attività educativo-giovanili e partecipare alla nostra missione di solidarietà e carità. In base a tale legge è opportuno che ci comunichi, con lettera, se non intende continuare a ricevere la nostra rivista.



La Grande Domenica

LA RISURREZIONE di Cristo è l'evento centrale nella storia dell'umanità. Ma la celebrazione della Pasqua di Risurrezione del Signore deve continuare anche nel tempo pasquale. I cinquanta giorni che vanno da Pasqua (9 aprile) a Pentecoste (28 maggio) sono giorni di festa senza fine. Sant'Atanasio il Grande, patriarca d'Alessandria d'Egitto (sec. IV), li chiamava la **"Grande Domenica"**.

Infatti, la Chiesa delle origini considerava questi giorni come un ininterrotto giorno pasquale, in cui si celebravano gli aspetti del mistero di Cristo risorto, apparso, asceso al cielo, glorificato alla destra del Padre, donatore dello Spirito e in cui i "neofiti", cioè i nuovi cristiani, vivevano la prima esperienza ecclesiale della loro rinascita.

L'incontro con il Risorto porta pace e gioia. Come i discepoli "gioirono nel vedere il Signore",

così la Chiesa nel tempo pasquale gioisce nell'incontro mistico-sacramentale col Signore risorto. Il motivo della gioia pasquale e della pace interiore scaturisce dalla fede nella risurrezione del Signore e dalla sua continua presenza in mezzo a noi, ma anche dal fatto che, mediante la celebrazione eucaristica, noi ogni giorno risorgiamo con Lui a vita nuova e immortale.

Il tempo pasquale è, dunque, un invito profondo e sereno alla gioia cristiana, che per Papa Francesco è «il respiro, il modo di esprimersi del cristiano». È la gioia della vittoria definitiva di Cristo sul peccato e sulla morte, la gioia della riconciliazione nel mondo con il Padre e l'unità del genere umano, la gioia della nuova creazione per mezzo dello Spirito. Giovanni Paolo II, in una preghiera, chiedeva al Signore di «sembrare

EDITORIALE



La gioia che pervade il tempo pasquale viene manifestata dall'Alleluia, il canto della Chiesa in festa. Mentre il cero emana la Luce del Risorto che illumina la sua Chiesa.

nella nostra fede la gioia del Risorto». Lasciamo, quindi, che lo stupore gioioso si irradi nei pensieri, negli sguardi, negli atteggiamenti, nei gesti e nelle parole di ciascuno di noi. Ma non si tratta di essere felici individualmente. Occorre costruire comunità pasquali che vivano e irradiano quotidianamente questa gioia.

Ne abbiamo tanto bisogno! «Tutto ciò che proviene da Gesù - diceva Padre Annibale - deve formare la nostra gioia». Perché il peggior segno della rottura di una comunità cristiana e umana è la tristezza e la paura. Ma recuperare nella Chiesa e per il mondo la gioia della Pasqua è recuperare il significato della croce. Perché non si tratta di una gioia superficiale e fugace, ma una gioia profonda ed eterna che viene solo dalla croce, frutto dell'amore di Dio riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo.

Meditare sulla gioia ci fa bene, perché vuol dire meditare sull'essenza del nostro cristianesimo: l'amore del Padre, la Croce di Cristo, la comunicazione dello Spirito Santo, la serenità della preghiera, la presenza materna della Vergine Maria nella nostra vita. Ecco perché, in questi cinquanta giorni, la liturgia, al posto dell'*Angelus*, ci invita a cantare il *Regina Coeli*: «Rallegrati, Regina del cielo, il Signore è veramente risorto. Alleluia!».

Le Suore Figlie del Divino Zelo



Come coniugare la **Fraternità**

SONO TRASCORSI ormai diversi mesi dalla conclusione della celebrazione del XIV Capitolo generale ed ecco sul tavolo due preziosi strumenti: gli **Atti del Capitolo**, che aveva per tema “Figlie del Divino Zelo in fraternità, testimoni di Cristo, nella cura dell’umano e del creato”, e le **indicazioni per l’anno 2023** che ruotano attorno al tema “*Fraternità sinodali in ascolto e discernimento*”.

Il tema di quest’anno, in sintonia con il sentire della Chiesa e lo stile sinodale, impegna le Figlie del Divino Zelo nella pratica del discernimento personale e comunitario. La Madre Generale, nella sua *Lettera* alle Comunità, sottolinea i tre aspetti che saranno alla base del programma e delle attività dell’anno in corso: *Fraternità in stile sinodale, Fraternità in ascolto, Fraternità in cammino di discernimento*. «Nei tre aspetti troviamo la parola **fraternità** che, insieme alla parola **cura**, costituisce il nucleo centrale del nostro progetto per il 2023. Come ci chie-

de Papa Francesco, per essere in comunione con la “Chiesa sinodale”, bisogna prendersi cura gli uni degli altri e del creato e camminare insieme. Il Capitolo ci esorta con forza ad essere persone in ascolto vicendevole perché nessuna si senta esclusa dall’essere coinvolta nella vita della Chiesa, dell’Istituto e della Comunità».

Infatti nel processo sinodale, continua Madre Eli, «siamo tutte corresponsabili di ciò che il Signore della Messe ci affida come Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, guidate dallo Spirito Santo, il grande protagonista delle nostre decisioni e delle risposte alle nostre preoccupazioni. Tutte noi, con la nostra presenza, abbiamo qualcosa da offrire nel cammino di discernimento della Volontà di Dio nella nostra storia per vivere fedelmente l’eredità carismatica di sant’Annibale Maria. Pertanto, siamo sollecitate a lasciare spazio all’azione dello Spirito Santo e a metterci in comunione con Colui che è “Via, Verità e Vita”».

Perciò l’**ascolto** è il primo impegno: «Abbiamo bisogno di ascoltare la voce di Dio, sentire la sua presenza, attraverso l’azione dello Spirito Santo. E così, a poco a poco, vivere la sinodalità che in Cristo è sinonimo di servizio, di dedizione e di oblazione della propria vita per la missione ricevuta».

Di fronte alle sfide del nostro tempo, nel nostro Istituto, questo cammino di **discernimento sinodale** ci porta a tornare alle origini, come ci esorta il Papa: «Le soluzioni vanno ricercate dando la parola a Dio e alle sue voci in mezzo a noi; pregando e aprendo gli occhi a tutto ciò che ci circonda; praticando una vita fedele al Vangelo».

La Chiesa ci chiama a superare le nostre chiusure, a deporre i pregiudizi e ad “ascoltare” il nuovo che emerge intorno a noi, lasciandoci interpellare da queste “sorpresa dello Spirito Santo”. Si tratta di un tema ampio e profondo che riguarda la nostra quotidianità, le nostre gioie e dolori, le nostre sfide e speranze. □

I temi dei prossimi anni



- 2024**
Fraternità attente alla cura di sé, degli altri e del creato.
- 2025**
Fraternità disposte alla riconfigurazione, comunione e missione.
- 2026**
Fraternità e autorità in spirito di servizio.
- 2027**
Fraternità in rilettura esperienziale del Carisma.
- 2028**
Fraternità in preparazione del XV Capitolo Generale



La Cura abbraccia il mondo intero

LA CONSEGNA e la presentazione degli “Atti Capitolari” è un momento importante per la vita di tutto l’Istituto. Essi esprimono la fecondità e la bellezza dell’evento capitolare, vissuto come tempo di grazia, in docile ascolto dello Spirito e della realtà che ci circonda e ci coinvolge.

La parola chiave che guiderà il cammino nel prossimo sessennio è “Cura”: atteggiamento fondamentale di Dio verso di noi e di conseguenza di noi verso gli altri. Una



cura che coinvolge, come in un abbraccio, anche il mondo, nostra casa comune. Ma il termine cura rimanda anche al mondo femminile, all’immagine della madre, al dono della vita, alla crescita, proiettandoci verso quella moltitudine di umanità che per noi è la Messe.

L’icona della vite e i tralci può introdurci meglio nello specifico del tema della cura: atteggiamenti, modi di fare, abitudini, consuetudini, è necessario lasciarci tagliare/potare anche in quelle cose a cui teniamo maggiormente, per prenderci cura delle novità che nascono nelle nostre Comunità, favorendo un cammino nel segno della sinodalità, della vita fraterna, dell’ascolto della Messe.

Il cammino si svilupperà in tre parti: la prima riguarda la cura del carisma, che ci fa accogliere le sfide capaci di generare futuro; la seconda riguarda la cura della persona: l’educazione del cuore nella cura di sé e degli altri, in relazione con Dio e nella missione condivisa con i laici; la terza riguarda la cura del creato e la custodia della vita.

Tra metà novembre e i primi giorni di quest’anno Madre Eli e le sue Consigliere hanno fatto il giro del mondo per condividere gli “Atti” con le Comunità sparse nei cinque continenti: alcuni

incontri sono stati svolti on line dalla Madre Generale in videoconferenza (Brasile, Bolivia, Angola, Filippine, Australia, Indonesia e Vietnam), ma la maggior parte sono avvenuti in presenza. Madre Eli ha incontrato la comunità ispanica e quelle della provincia “Nostra Signora della Guardia”: a Trani e Altamura le Suore della Puglia e dell’Albania; a Roma le Comunità del Centro Italia e a Monza quelle del Nord Italia, a Messina e a Villaggio Annunziata quelle della Sicilia. Le Consigliere generali si sono recate in India (Suor Barbara), in Corea (Suor Anna), negli Stati Uniti e in Messico (Suor Sheilah), in Camerun e Ruanda (Suor Marie Therese). □



Nel collage fotografico una panoramica degli incontri in presenza



È la sera del **13 marzo 2013**. Dopo la fumata bianca, il mondo intero attende di sapere il nome del nuovo Papa. Eccolo: **Jorge Mario Bergoglio**, Arcivescovo di Buenos Aires. Sono passati dieci anni dall'elezione di papa Francesco, "preso alla fine del mondo" per affrontare le tante questioni aperte nel cammino della Chiesa, che sta vivendo un "cambiamento d'epoca". Già da quell'iniziale e colloquiale "buonasera" - con cui salutò, **inchinandosi**, i fedeli presenti in Piazza San Pietro - si intuì la portata di grande novità nello stile del Pontificato di Papa Francesco. Un decennio ricco di spunti, di sollecitazioni, di invocazioni a vivere la fede cristiana con autenticità, essenzialità, con un'apertura al dialogo verso tutti, perché siamo "fratelli tutti".



UN MAGISTERO ricchissimo quello che Papa Francesco ha donato e continua a donare alla Chiesa e al mondo, aiutando a fornire chiavi di lettura di una realtà sempre più complessa attraverso il suo magistero a partire dall'enciclica *Laudato si'*, così carica di implicazioni storico-politiche, per un'ecologia integrale che sappia coniugare la salvaguardia del creato con la giustizia sociale, ma anche trasformare il sistema economico, oggi a egemonia neoliberista in una logica più equa e solidale.

Quale fosse l'orientamento del suo pensiero il Santo Padre l'ha dichiarato fin dall'Esortazione apostolica, *Evangelii gaudium*, quando scrisse che «il *kerygma* possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo ci sono la vita comunitaria e l'impegno per gli altri». I principi sociali sono quindi una conseguenza

Francesco, il Papa che si fa prossimo

dell'annuncio del Vangelo, una sua applicazione, perché il cuore del Vangelo è l'esperienza di un amore che non può non avere conseguenze per la vita della persona, della società e del nostro rapporto con il creato.

I principi sociali, richiamati spesso da Papa Francesco, sono quelli tradizionali della Chiesa, ma rivisitati all'interno: il principio della dignità della persona, del bene comune, dell'opzione preferenziale per i poveri, della destinazione universale dei beni,

della solidarietà e della sussidiarietà, della cura della "casa comune". In questo senso, la cura del creato e l'impegno a edificare una società solidale in cui siamo "fratelli tutti", non solo non sono estranei alla nostra fede, ma ne sono una realizzazione concreta.

La forza di questa impostazione, ripete spesso il Papa, sta in uno sguardo contemplativo che non è uno sguardo astratto, ma uno sguardo capace di guardare in profondità la realtà, al di là dell'immediato e scoprire

qualcosa di più grande dell'utilità. Questo sguardo, inoltre, non deve mai essere uno sguardo rassegnato e astratto neanche nelle crisi della nostra epoca. Al contrario, ci deve portare a trovare soluzioni innovative e creative perché la soluzione non è mai tornare come prima.

Questo realismo, ci ricorda il Santo Padre, è possibile perché Fede, Speranza e Carità sono doni che «ci guariscono e ci rendono guaritori». Un'immagine guida, perché più volte ricor-

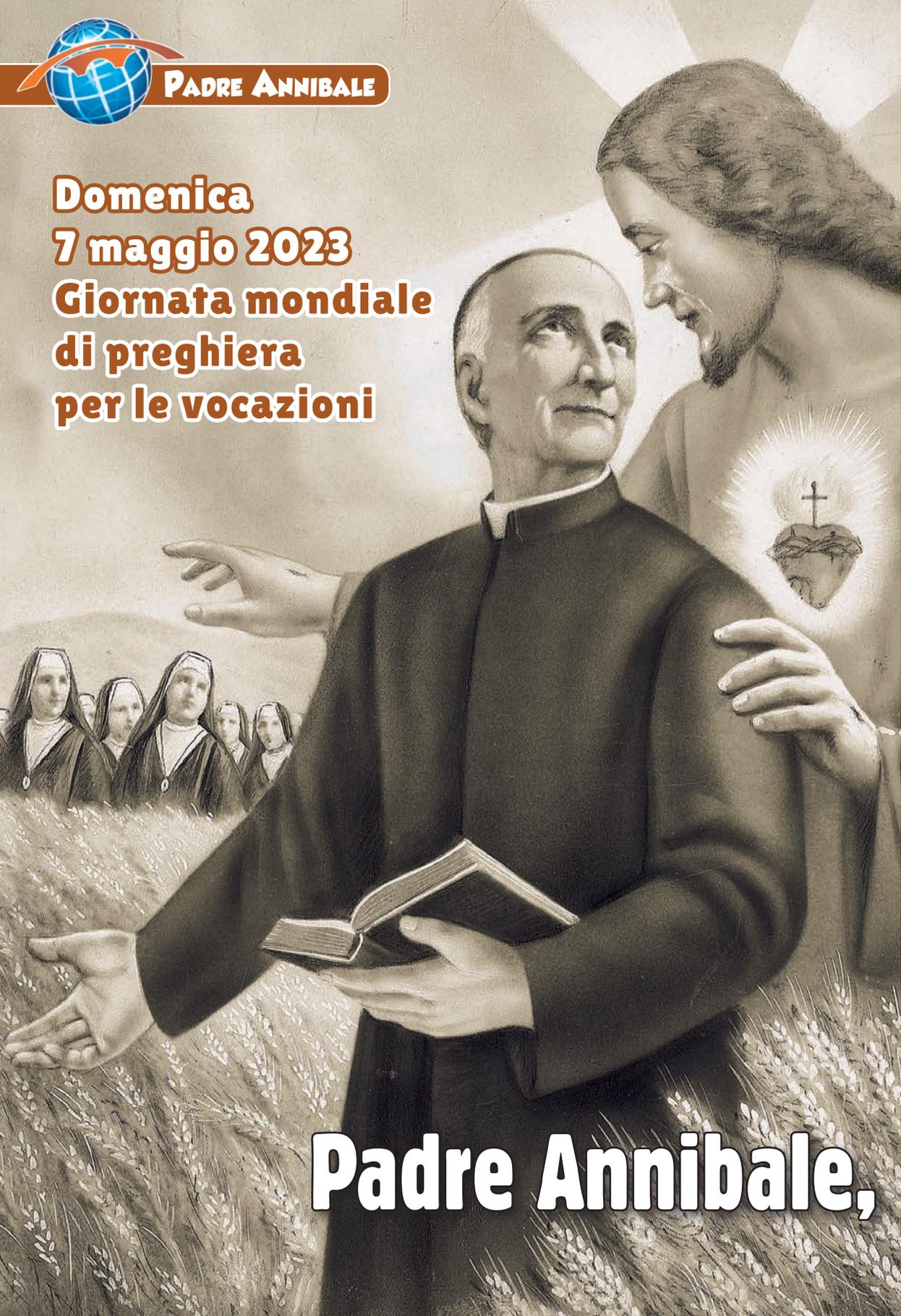
rente, è quella della parabola del buon samaritano come colui che si fa prossimo: è la cultura della cura cioè il saper guardare gli altri, i loro bisogni, avere compassione, entrare in comunione. Rendersi conto del valore della persona umana è la base dell'amicizia sociale, tema innovativo del magistero del Pontefice.

Il Papa, a questo proposito, ha evidenziato in diverse circostanze come anche le nostre piccole azioni possono fornire un contributo al bene di tut-

ti: le scelte individuali portano a una responsabilità sociale perché tutto è connesso. Nella *Fratelli tutti* ci viene indicato che per riformare una comunità è necessario partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri e che si fanno prossimi.

Fraternità e cura sono parole ricorrenti nel magistero di Papa Francesco. E sono le stesse che il Capitolo Generale dello scorso anno ha scelto per accompagnare le Figlie del Divino Zelo nella vita religiosa e nel farsi prossime. □

**Domenica
7 maggio 2023
Giornata mondiale
di preghiera
per le vocazioni**



Padre Annibale,

L **ROGATE** (dalla prima parola latina del vangelo: "Pregate il padrone della messe...") era il chiodo fisso di Padre Annibale, l'idea ispiratrice delle sue opere. «Quella parola del Vangelo ha occupato incessantemente i miei pensieri. In quel *Pregate* vi è un'esortazione e un comando insieme. È dovere di ogni cristiano obbedire a quel comando! Le anime da salvare sono molte, i sacerdoti sono pochi».

Per la costruzione del Regno di Dio mancano gli operai? Padre Annibale esorta a richiederli a chi li può dare. Non ha forse detto, Gesù, "chiedete e vi sarà dato"? Ma come si chiede a Gesù? Con la preghiera, che per Padre Annibale diventa impegno, azione. «Si fanno preghiere per la pioggia, per il buon raccolto, per la liberazione dai divini castighi, e per cento altri argomenti umani, e si tralascia di pregare Dio perché mandi buoni evangelici operai».

Le Figlie del Divino Zelo hanno un "quarto voto" (oltre quelli di povertà, castità e obbedienza) che le contraddistingue: quello di pregare e di impegnarsi con ogni mezzo per suscitare nella Chiesa anime ardenti e generose, capaci di donarsi al servizio del prossimo per liberarlo da ogni forma di oppressione e di povertà, materiale e spirituale. Per le Figlie di Padre Annibale, il *Rogate* diviene così la sorgente vitale che ne ispira e sorregge il cammino.

Negli scritti di Padre Annibale abbondano annotazioni e pensieri sul *Rogate*. «La crisi delle vocazioni si affronta e si risolve con la preghiera. È il rimedio infallibile, perché additato e imposto dal Signore stesso. Le vocazioni, come la grazia, di-

scendono dall'alto». E ancora: «Se additò la preghiera a tale scopo, vuol dire che intende esaudirla, altrimenti non l'avrebbe comandata. È come se avesse detto: se mi domanderete gli operai per la messe delle anime, ve li darò; se non me li domanderete non li avrete». Una logica disarmante, come soltanto sa esserla quella dei santi.

Padre Annibale ha passato tutta la vita a meditare sul *Rogate*. La sua esegesi del testo evangelico è forse un po' spiccia, ma indubbiamente efficace. Innanzitutto un dato certo. Gesù dice che la "messe è molta", il campo d'azione dell'apostolato è vasto, c'è parecchio da fare. Poi una prima constata-

zione: "ma gli operai sono pochi", dove il "ma" drammatizza la carenza di braccia rispetto alla vastità dei bisogni. E, infine, dall'amara diagnosi del "ma" alla scoperta del "dunque", che è la terapia proposta da Cristo stesso: «Pregate, dunque, il padrone della messe...».

In Padre Annibale preghiera e azione camminano di pari passo senza disgiungersi mai. Una peculiarità, questa, che riuscirà a tra-

smettere alle sue Figlie nelle quali tuttora convivono sia la vita attiva sia la vita contemplativa. «Che cosa sono pochi orfani che si salvano e pochi poveri che si evangelizzano, dinanzi a milioni che se ne perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza pastore?». Così dal suo zelo sono nate due iniziative: nel 1897, la Sacra Alleanza per unire vescovi, sacerdoti, ordini monastici e congregazioni religiose quali anelli di un'infinita catena orante per le vocazioni e, tre anni dopo, nel 1900, la Pia Unione della Rogazione per associare a quelle dei consacrati le preghiere dei fedeli laici. □

«La preghiera costante – commenta Papa Francesco – fa crescere la fede della comunità cristiana, nella certezza che Dio mai abbandona il suo popolo e che lo sostiene suscitando vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, perché siano segni di speranza per il mondo». Precursore di questa giornata di preghiera è stato Sant'Annibale Maria.

Apostolo del Rogate



MADRE NAZARENA, pur avvertendo le contraddizioni del suo tempo, non si è mai scoraggiata, né ha tentato rivoluzioni, ma con il suo genio femminile è diventata segno delle meraviglie che Dio ha posto in ogni uomo e in ogni donna, perché ha saputo tenere gli occhi fissi su Gesù. Lei abitava costantemente nel cuore di Cristo, lo contemplava, lo amava e da questa intimità fatta di preghiera continua e di offerte quotidiane scaturiva il suo essere Figlia del Divino Zelo, cioè il suo donarsi a ogni fratello e sorella bisognosi. È stata missionaria nel quotidiano: i poveri e gli orfani furono la gioia del suo vivere. Mai mandò a mani vuote un bisognoso: la sua fede provvedeva sempre alla carenza di beni materiali e spirituali.

In dialogo con Dio

Era una donna che della preghiera ha fatto il respiro dell'anima, la luce dei suoi giorni, la forza del suo soffrire. Molti testimoni la descrivono sempre in dialogo con Dio; la chiamavano «lampada che arde davanti a Gesù Sacramentato». Infatti, anche molte ore notturne erano dedicate alla preghiera. La sua carità, non soltanto come

dono di cose ma come dono di sé stessa, non ha avuto limiti. A imitazione del Cristo che ha detto: «Amatevi come io vi ho amati». Quel «come io» fu la sua misura e il suo stile.

La donna del Rogate

Negli ultimi anni di vita - malata, stanca, messa da parte - Madre Nazarena ha offerto alle «folle stanche e sfinite come pecore senza pastore» un'umile testimonianza del mistero di

Dio, portando nel cuore le sofferenze e le ansie di tutti gli uomini e le donne del suo tempo. Una grande prova del suo attaccamento al carisma del Rogate, dove preghiera e carità si sublimano in lei come un solo respiro. Alle sue suore Madre Nazarena faceva capire che non bastava che spezzassero il loro pane con gli affamati, né che curassero gli ammalati, né che facessero da mamme a tante orfanelle; quello che era loro richie-

Due cuori, una fiamma

Preghiera per impetrare grazie

*O Dio, nostro Padre, che in ogni tempo e in ogni luogo illumini la Chiesa con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie per la vita e l'esempio di **Madre Maria Nazarena Majone**.
Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo, e l'ha resa infaticabile per la diffusione della preghiera per le vocazioni. Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva e di concedermi la grazia che ti domando per la sua intercessione.
Donami di vivere una vita cristiana e di camminare sempre sulla via dell'amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen
Pater - Ave - Gloria*

sto era assai di più: dovevano tener conto che quanto andavano facendo era una goccia nel mare. Pregassero, dunque, perché il Signore suscitasse altre vocazioni e inviassero buoni operai a lavorare per la sua messe.

Un atto d'amore

Su suggerimento del Padre Fondatore, Madre Nazarena scrive nel 1921 l'Atto di consacrazione di tutte le Figlie del Divino Zelo al "Divino Vole-

Madre Nazarena è stata una presenza autentica della carità di Cristo in mezzo all'umanità. A noi, uomini e donne di oggi, insegna a scoprire nel prossimo il volto di Cristo e ad avere le mani sempre colme di pane per distribuirlo ai bisognosi. Il pane dell'amore, della speranza, della fede. Ci insegna a riconoscere il volto di Gesù Crocifisso negli innumerevoli crocifissi che Dio pone sulla nostra strada. E a trovare nel Rogate il rimedio per soccorrere le "folle stanche e sfinite". Preghiera e carità: ecco il dono più prezioso che Madre Nazarena ci ha lasciato in eredità.

re": «Dal primo istante di questa consacrazione noi non siamo più noi, ma siamo fusione amorosa nel Vostro Divino Volere, o Cuore amatissimo di Gesù, e questa fusione dica continuamente: amore, amore, amore che c'infiammi, che c'immoli, che ci consumi in Voi, che in Voi ci trasformi e che a Voi ci assimili». La parola amore, ripetuta più volte, pone come un accento superlativo sul trasporto totale dell'anima verso il Signore. Madre Nazarena si percepiva proprietà di Gesù. Il rapporto fu talmente radicale tra lei e il Signore, al punto che anche tra consacrazione e missione del Rogate non esisteva più alcuna separazione. È così quando due cuori bruciano di una sola fiamma. □



Rinnovato

il Consiglio provinciale

LA PROVINCIA "Nostra Signora del Divino Zelo", che comprende Australia, Filippine, Indonesia e Vietnam, ha iniziato i lavori capitolari per il rinnovo del Consiglio provinciale lo scorso 10 febbraio con un pellegrinaggio presso il Santuario di Maria Regina del Rosario, un luogo immerso nella natura denominato "Regina Rica".

Dopo una settimana di studio, preghiera e discernimento, sabato 18 febbraio, la Superiora Generale, Madre Eli Milanez, che ha presieduto i lavori capitolari, ha chiuso il terzo Capitolo provinciale ringraziando l'Assemblea che «ha lavorato con responsabilità nell'ascolto della Parola e in quello reciproco, con spirito di sinodalità, le cui decisioni e delibere guideranno i

passi del prossimo triennio. Abbiamo vissuto insieme giorni di intensa ricerca della volontà di Dio, respirando un clima di vera fraternità. Lo Spirito Santo, che in questi giorni ci ha illuminato, continui a guidare la Provincia in questo momento storico».

Dopo aver ringraziato Madre Daria Ortega e il Consiglio

uscente, La Superiora Generale ha proclamato i membri del nuovo Consiglio provinciale, che risulta così formato: Superiora, Madre Gladys Q. Manuel. Consigliere: Suor Marivella N. Condez, Suor Maria Jocelyn D. Cabasag, Suor Connie A. Borjal, Suor Celeste L. Zamayla. Economa: Suor Josefina C. De Vera. □



Provincia "Nostra Signora del Divino Zelo"

Le Suore che hanno partecipato ai lavori capitolari e, nella foto sotto, il nuovo Consiglio provinciale con al centro Madre Eli, Superiora generale.

Sulle orme di Padre Annibale

LO SCORSO 8 DICEMBRE 2022 è stato un giorno di grande gioia per la **Comunità di Trani Villa Santa Maria**: venticinque membri del gruppo "Amici di Gesù sulle orme di Sant'Annibale", durante la celebrazione eucaristica, hanno pronunciato il loro "Eccomi", la loro volontà di far parte dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni e di impegnarsi a diffondere tale preghiera e a essere buoni



operai nella messa del Signore. La semplicità con cui hanno espresso il loro sì ci ha riportato agli inizi della nostra Opera, quando Padre Annibale, nel

Quartiere Avignone, educava i fanciulli e i poveri e insegnava loro la preghiera per le vocazioni, rendendoli i primi buoni operai del Vangelo. □

Anno carismatico per sette Suore



È IN CORSO, presso la **Casa Generalizia di Roma**, l'anno carismatico per sette Figlie del Divino Zelo, provenienti da varie parti del mondo. Un anno speciale per approfondire la dimensione carismatica della vita dell'Istituto e di vivere sempre più consapevolmente la propria consacrazione nella Chiesa. Suor Margaret Charangattu Chinnappan accompagnerà il loro cammino formativo. □

ITINERARIO VOCAZIONALE PER RAGAZZE DAI 18 AI 35 ANNI

INCONTRI IN PRESENZA TRANI - 21-23 APRILE 2023

INCONTRI ONLINE 15 MAGGIO 2023

ESERCIZI SPIRITUALI TRANI - 21-27 AGOSTO 2023

INFO SUOR CAROLINA 366.3672167
SUOR ANNALISA 333.2917530
SUOR PATRIZIA 333.8977837

Dal primo "Eccomi" al "Sì" per sempre

Professione perpetua

A Marikina, nelle Filippine, **Suor Joan Ogang** ha pronunciato il suo Sì per sempre: «Eccomi, Signore, vengo a fare la tua volon-



tà» (nella foto qui sopra, con i genitori). La solenne celebrazione è stata presieduta dai rogazionisti Padre Jessie Martirizare e Padre Jorge Casaverde. Erano presenti le suore della comunità di Marikina e Silang con alcuni rappresentanti delle comunità di Ilocos, i genitori e i fratelli di suor Joan, e molti amici. A conclusione della giornata i familiari di suor Joan hanno espresso i propri sentimenti e parole di ringraziamento.

Prima professione

Nella Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, l'8 dicembre dello scorso anno, le Novizie **Donatha Uwingabire, Marie Antoinette Uwumukiza, Marie Florentine Byukusenge, Marie Louise Mukaniyibizi** (in Ruanda, foto qui sotto) e **Maria Yo-**



vita **Seuk Kehi** (nelle Filippine, foto qui sopra), hanno emesso la loro Prima Professione Religiosa. Nello stesso giorno altre sorelle, sparse nel mondo, hanno rinnovato l'offerta della loro vita a Dio e ai fratelli. Auguriamo a queste giovani sorelle un buon cammino per essere presenza di Dio fra i giovani, secondo il carisma dell'Istituto e sulle orme di Padre Annibale e di Madre Nazarena.



Noviziato

Sono state ammesse al Noviziato sette giovani postulanti: tre a Maumere, in Indonesia (**Magdalena, Marselina e Agnes**, foto in alto a sinistra), tre in Ruanda (**Hilarie, Marie Chantal e Jacqueline**, foto in alto a destra) e una in India (**Anna Nayana**, foto qui accanto). L'augurio per queste giovani è quello di far tesoro di questo tempo prezioso per conoscersi e conoscere il cuore di Dio che le ha chiamate a una vita piena e le ha condotte nella nostra Famiglia religiosa.

Postulato

Hanno fatto il loro ingresso al Postulato sei giovani aspiranti. A Marikina, nelle Filippine: **Anne**



Therese, Sheovy e Nguyen; a Gatare in Ruanda: **Claudine, Denyse e Domithile**. Per tutte una grande emozione nel rispondere al Signore il loro primo "Eccomi". Alle giovani Postulan-

ti, l'augurio di sentirsi accompagnate dalla Vergine Maria, nostra Divina Superiora, e di perseverare nel cammino del Rogate per essere segno dell'amore di Dio tra i fratelli. □

IN PREGHIERA



PER LE VOCAZIONI

Due momenti di preghiera per invocare dal Signore della Messe i buoni operai. A sinistra, l'incontro vocazionale mensile a Marikina nelle Filippine; a destra: incontro vocazionale con i giovani promosso da Suor Marita Olango a Van Nuys negli Stati Uniti.



GIORNATA MISSIONARIA FDZ 2023

Progetto Vita e Speranza per l'Angola

Facciamo appello alla vostra generosità

Carissimi Amici,
per l'anno 2023, nell'ambito dell'annuale progetto per la Giornata Missionaria delle Figlie del Divino Zelo, volgiamo la nostra attenzione alla nostra missione che si trova a Capenda-Camulemba in Angola. Essa è portata avanti dalle Suore Figlie del Divino Zelo della Provincia "Nossa Senhora do Rogate" che comprende Angola, Brasile e Bolivia. Il Progetto Pro-Angola ha come sottotitolo "VITA E SPERANZA" che ne delinea la finalità: dare vita e speranza a tanta gioventù in situazione di bisogno.

Ci sono tanti contesti che necessitano di aiuto e le difficoltà della vita sono sperimentate da tutti senza eccezione. Ciò non impedisce, però, di dare una mano a chi ne ha più bisogno. Il nostro Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, credeva fermamente che quanto più apriamo il cuore e le mani verso i fratelli e le sorelle più bisognosi, tanto più viene in nostro soccorso la Divina Provvidenza. Questa logica della carità si è tramandata nel tempo alle sue figlie e figli spirituali. Rendiamoci, dunque, strumenti della Provvidenza di Dio verso i nostri fratelli e sorelle di quella piccola porzione del popolo di Dio che è in Angola e tendiamo la mano verso di loro, sicuri che Dio, a sua volta, nulla ci farà mancare.

Suor M. Sheilah C. Gomez
Responsabile
Settore Evangelizzazione
e Promozione Umana



CAPENDA-CAMULEMBA è una città rurale di oltre 70 mila abitanti dell'Angola orientale, nella provincia di Lunda Norte, a circa 500 chilometri dalla Capitale (Dundo). La popolazione sopravvive, anche se precariamente, grazie all'agricoltura e alla pesca; circa 70% mangia solo una volta al giorno. L'abbandono dei politici nei confronti del popolo è grande; anche qui non si investe nella sanità e tanto meno nell'istruzione.

La popolazione non dispone di condutture idriche e quando vi è bisogno di fare la doccia, lavare i panni e le stoviglie devono andare

al fiume, fertile di batteri e microbi che causano numerose malattie. L'elettricità è disponibile solo per pochissime persone che possono acquistare un generatore, il resto della città dorme nel buio.

La maggiore sfida riscontrata a Capenda-Camulemba è soprattutto la povertà e il degrado sociale, che a loro volta generano alcoolismo, maternità precoci, prostituzione, sfruttamento minorile e delle donne, disoccupazione e mancanza di prospettive nella vita. Si calcola che solo il 28,1% della popolazione è alfabetizzata.

Per affrontare queste sfide, su invito di mons. Estanislau Marques Chindecasse, vescovo di Dundo, le Figlie del Divino Zelo dal 7 novembre 2014 sono presenti a Capenda-Camulemba, svolgendo attività pastorale attraverso la catechesi, le visite domiciliari alle famiglie, con particolare attenzione ai bambini e agli anziani, nonché alla formazione della gioventù, dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel corso degli anni è nato anche un progetto sociale per aiutare i più bisognosi, provvedendo a cure mediche e medicinali per alleviare l'alto tasso di mortalità infantile. ➔

Progetto Pro-Angola

Ecco il Progetto, che nasce dalla necessità di offrire formazione per la gioventù, con speciale attenzione alle giovani donne, vittime di abusi sessuali dentro e fuori dell'ambiente familiare. Tante di loro sono inoltre vittime della cultura tribale.

FINALITÀ

Andare incontro nel modo più efficace possibile ai bisogni più urgenti presenti sul territorio, specialmente nelle zone periferiche dove c'è più disagio e povertà. Ciò attraverso la promozione umana, educativa, morale, sociale e spirituale, indirizzata in modo particolare ai giovani.

OBIETTIVO

Creare spazi e costruire ambienti per l'evangelizzazione e la promozione umana dei giovani, offrendo una formazione che renda possibile la loro crescita affettiva e professionale.



DESCRIZIONE E COSTI

Le Figlie del Divino Zelo, che svolgono la loro missione in Angola, avvertono la necessità di disporre di spazi abbastanza adatti per offrire in modo adeguato il loro servizio alla formazione della gioventù (dai 12 ai 25 anni).

Di seguito il dettaglio del progetto che sarà gestito e monitorato direttamente dalle Suore, pur avvalendosi del contributo di professionisti e di volontari.

1) Costruzione del *Centro di Formazione per la Gioventù "Madre Diodata Guerrera"*. L'edificio in progetto è composto da: una sala polivalente, dormitorio di 10 posti letto, cucina e dispensa, lavanderia, quattro servizi igienici, portico coperto, pannelli solari. *Compreso materiale e manodopera, il costo stimato è di circa 200.000 euro.*

2) Arredi per gli ambienti: un armadio a muro, dieci armadi mobili, dieci letti completi di materassi, cuscini, lenzuola e coperte, circa venti asciugamani da bagno, almeno un tavolo e 10 sedie, strumenti multimediali (schermo, televisore, proiettore, due computer con stampante). **Costo stimato: circa 50.000 euro.**

3) Adozione a distanza come aiuto per la formazione ed educazione dei bambini, adolescenti o giovani. **Costo annuale: 360 euro.** □



Come dare il tuo sostegno al Progetto Missionario 2023 e/o all'Adozione a Distanza

Banco Posta

Bonifico intestato a:
Istituto Figlie Divino Zelo
Opere Missionarie
Codice IBAN:
IT 49 E 07601 03200 000045102001

Conto Corrente Postale

ccp n. 45102001
Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie
Causale:
Progetto Missionario FDZ 2023
oppure Adozione a Distanza

Puoi dare e non costa niente: dona il tuo **5x1000**

"Solidarietà e Missione Onlus" - Codice fiscale: 97781710583

INFO: Istituto delle Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie
Circonvallazione Appia, 144 - 00179 - Roma (Italia)
tel. 0039 06 7810239 - E-mail: operemissionarie@figliedivinozelo.it

Viaggio missionario in Indonesia e Filippine

L. 26 GENNAIO 2023 Madre Maria Eli Milanez, accompagnata dalla Segretaria generale, Suor Anna Diana, è partita alla volta dell'Indonesia. Si tratta della prima tappa del viaggio della nuova Superiora generale presso le missioni in Asia. Un momento importante per conoscere le necessità delle Comunità di Maumere, Boanio e Kupang.

Diversi sono stati i momenti che hanno caratterizzato questa visita: a **MAUMERE** città situata nell'isola di Flores, oltre a momenti di preghiera con la comunità è stata programmata una celebrazione eucaristica con la presenza dei confratelli Rogazionisti. A **BOANIO**, le Suore svolgono la loro missione in una zona montuosa e impervia. Il 31 gennaio si è celebrata la festa del Nome di Gesù. Nel pomeriggio un gruppo di bambini hanno sfidato la pioggia per allietarci con canti e giochi. Il primo febbraio tappa nell'isola di Timor, nella città di **KUPANG**, per trascorrere qualche giorno con le Suore impegnate nell'asilo nido e nell'animazione parrocchiale.

Dopo l'Indonesia è la volta delle Filippine, dove la Madre Generale ha presieduto i lavori del terzo Capitolo della Provincia "Nostra Signora del Divino Zelo", che comprende appunto, l'Indonesia e le Filippine, oltre ad Australia e Vietnam. A conclusione dei lavori capitolari, la Madre Generale ha proseguito il suo viaggio nelle Comunità filippine, visitando la scuola di **MARIKINA**, poi la Comunità di Cebù e di **MINGLANILLA**, dove ha incontrato un gruppo di laici iscritti all'Unione di preghiera per le Vocazioni. Il 25 febbraio altro viaggio con destinazione il Nord dell'isola di Luzon, dove operano quattro Comunità: Laoag Madre Nazarena Maione, **LAOAG ST. JOSEPH**, Navotas e Vintar. Con ciascuna di esse Madre Eli e Suor Anna hanno condiviso momenti ricchi di fraternità.

L'obiettivo di questo primo viaggio era quello di portare un messaggio umano, spirituale e apostolico, affinché ogni sorella fosse confortata a vivere con più consapevolezza la propria consacrazione e missione. □



Maumere - Filippine La piccola Enjel dall'asilo alla laurea

QUELLA di Nicola Monforte di Torregrotta Messina e della sua famiglia è una storia di grande spessore umano e cristiano. È iniziata nel febbraio del 2007, quando ha adottato a distanza, tramite le Figlie del Divino Zelo, la piccola Patricia Leonora Angelina di cinque anni (foto piccola) che viveva a Maumere, nelle Filippine, sola con la mamma Anastasia e il nonno alcolizzato. Una bambina che frequentava l'ultimo anno dell'asilo e dal caratte-

re vivace, spontanea e socievole, ma con l'urgenza di essere aiutata. A questa richiesta d'aiuto delle Suore di Maumere, ha prontamente corrisposto Nicola, che il 18 gennaio scorso, sedici anni dopo l'adozione, ha annunciato stracolmo di gioia che la sua Enjel, il suo tenero Angelo, si è laureata (foto in alto): «Grazie a tutte le Figlie del Divino Zelo, in



particolare alle suore della missione di Maumere, che hanno seguito in tutti questi anni la mia Enjel e hanno sopportato me, in questo lungo e soprattutto piacevole periodo di adozione e la speranza che possa continuare anche dopo la laurea».



Consulta della Provincia "Nostra Signora della Guardia"

DAL 9 AL 13 FEBBRAIO si è svolta a Nemi, presso il Centro "Ad gentes", la seconda Consulta della Provincia "Nostra Signora della Guardia", in prossimità del Capitolo provinciale che si svolgerà a giugno, sul tema: "Fraternità sinodali: in ascolto e discernimento". Vi hanno partecipato le delegate per ufficio o per votazione di settore.

In preghiera alla Grotta

A LAOAG ST. JOSEPH, nelle Filippine, l'11 febbraio scorso, festa della Beata Vergine di Lourdes, con il contributo dei Benefattori è stata inaugurata la Grotta di Massabielle dove la Madonna è apparsa alla giovane Bernadette nel 1858.



Roma - Casa Generalizia Stesso Fondatore, stesso Carisma

NEL POMERIGGIO del 19 gennaio scorso si è tenuto un incontro del Consiglio Generalizio dei Rogazionisti con quello delle Figlie del Divino Zelo. L'incontro è stato organizzato con l'intento di avviare il nuovo sessennio nel condiviso desiderio di camminare insieme nella collaborazione fraterna, consapevoli che

ciò è richiesto dal fatto che condividiamo lo stesso Fondatore, Sant'Annibale Maria, e lo stesso carisma del Rogate. In tale sede si è suggerito che il Consigliere e la Consigliera di ciascun settore si incontrino periodicamente, maturando eventuali proposte che riporteranno nell'ambito dei rispettivi Consigli.

Una Onlus per progetti missionari

IL 19 NOVEMBRE 2022 l'Associazione Onlus "Solidarietà e Missione" si è riunita in presenza dopo la pandemia. All'ordine del giorno la programmazione delle prossime attività volte alla raccolta fondi per il finanziamento dei Progetti di Solidarietà a favore delle nostre missioni. Il Presidente Massimo Morgante ha aggiornato l'iter che sta percorrendo verso l'iscrizione al Terzo Settore.

A scuola di legalità



ANCHE QUEST'ANNO gli alunni della scuola di Messina Spirito Santo hanno partecipato al progetto legalità promosso dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Lo scopo dell'iniziativa è quello di aiutare la crescita umana e cristiana dei nostri alunni, affinché diventino sempre più protagonisti attivi e responsabili nella vita civile.

RICORDANDO MADRE NAZARENA

A Sanger in California, il 25 gennaio scorso, un gruppo di alunni della scuola primaria con Suor Mary Lilly e alcuni Rogazionisti hanno commemorato Madre Nazarena nell'anniversario della sua morte. Anche a Cebu, nelle Filippine, ragazze in preghiera per la Cofondatrice, mentre a Messina Casa Madre concelebrazione in suo onore, con gli alunni della scuola primaria, nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo.





Adozione a distanza



**Come dare il tuo
sostegno? Puoi versare
la tua offerta tramite:**

BANCO POSTA con bonifico intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

COORDINATE BANCARIE: Codice IBAN: IT49 E076 0103 2000 0004 5102 001

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX E 07601 03200 000045102001

CONTO CORRENTE POSTALE: ccp n. 45102001 - Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

Causale: Adozione a distanza

Per informazioni rivolgersi a: Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma

tel. 06.7810239 - www.figliedivinozelo.it - e-mail: operemissionarie@figliedivinozelo.it

Solidarietà e Missione Onlus



L'Associazione **SOLIDARIETÀ e MISSIONE Onlus** intende essere una testimonianza dell'efficacia e dell'attualità dell'esperienza del Fondatore delle Figlie del Divino Zelo: **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

L'impegno dell'Associazione è a favore delle persone svantaggiate sia nei Paesi del sud del Mondo sia nei Paesi ricchi, ma segnati da nuove povertà.

**Dona il tuo 5x1000 a:
Solidarietà e Missione Onlus
Cod. Fisc. **97781710583****

**Circonvallazione Appia, 146/a
00179 ROMA**

www.solidarietamissione.com

e-mail: solmi.onlus@gmail.com